



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ex artt. 46 e 47 del D.P.R. n.445/2000)
SULL'INSUSSISTENZA DELLE CAUSE DI INCONFERIBILITÀ
ED INCOMPATIBILITÀ DI CUI AL D. LGS. N.39/2013
E DI INELEGGIBILITÀ DI CUI ALL'ART.2382 C.C.

Il/La sottoscritto/a BRUNO KANUEL nato/a _____
il _____ nella sua qualità di AMMINISTRATORE UNICO

consapevole delle responsabilità civili, amministrative e penali, relative a dichiarazioni false o mendaci, ai sensi dell'art.76 del D.P.R. n. 445/2000, nonché delle sanzioni di cui all'art.20, comma 5, del D.lgs. n.39/2013, sotto la propria personale responsabilità

DICHIARA

di non incorrere in alcuna delle cause di inconferibilità (definizione nella nota al testo nr.1) e di incompatibilità di incarichi (definizione nella nota al testo nr.2), ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n.39/2013 e, in particolare:

ai fini delle cause di inconferibilità (barrare il quadrato nel caso ricorrente):

- ☒ di non avere riportato condanna, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati contro la pubblica amministrazione previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale (art.3 del D.lgs. n.39/2013) (vedi nota al testo nr.3);
- ☒ di non aver svolto incarichi e ricoperto cariche, nei due anni precedenti, in enti di diritto privato regolati o finanziati (vedi nota al testo nr.4) da SIS srl (art.4, comma 1 del D.lgs. n.39/2013);
- ☒ di non aver, nei due anni precedenti, svolto in proprio attività professionali regolate, finanziate o comunque retribuite da SIS srl (art.4, comma 1 del D.lgs. n.39/2013);
- ☒ di non aver ricoperto nell'anno precedente uno degli incarichi di componente di organi politici di livello regionale e locale previsti dall'art.7, comma 2 del D.lgs. n.39/2013;

e, ai fini delle cause di incompatibilità (barrare il quadrato nel caso ricorrente):

- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.9 del D.lgs. n.39/2013: *"Incompatibilità tra incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati (vedi nota al testo nr.5) nonché tra gli stessi incarichi e le attività professionali"*;
- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.11, del D.lgs. n.39/2013: *"Incompatibilità tra incarichi amministrativi di vertice e di amministratore di ente pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.12 del D.lgs. n.39/2013: *"Incompatibilità tra incarichi dirigenziali interni ed esterni e cariche di componenti degli organi di indirizzo nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;
- ☒ di non trovarsi nelle cause di incompatibilità di cui all'art.13 del D.lgs. n.39/2013: *"Incompatibilità tra incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico e cariche di componenti degli organi di indirizzo politico nelle amministrazioni statali, regionali e locali"*;

OPPURE DICHIARA

- ☐ di avere ricevuto i seguenti incarichi e rivestito le seguenti cariche (vanno elencati sia gli incarichi e le cariche ancora in corso sia quelli cessati con indicazione della data di nomina e/o conferimento e della data di scadenza e/o cessazione):

Carica / incarico ricoperto

e di impegnarsi a rimuovere le eventuali situazioni di incompatibilità, ai sensi e per gli effetti di quanto disposto dall'art.19 del D.lgs. n.39/2013, entro il termine di 15 giorni dalla contestazione da parte del Responsabile per la prevenzione della corruzione;

- ☐ di avere ricevuto le seguenti condanne penali (anche a seguito di patteggiamento) per reati contro la pubblica amministrazione:

DICHIARA INOLTRE

di non incorrere in alcuna delle cause di ineleggibilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 2382 del Codice civile, in particolare:

- ☒ interdizione ai sensi dell'art. 414 Codice civile (vedi nota al testo nr.6);
☒ inabilitazione ai sensi dell'art. 415 Codice civile (vedi nota al testo nr.7);
☒ fallimento, ovvero essere soggetto a liquidazione giudiziale;
☒ condanna ad una pena che comporta l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici ai sensi degli artt.28 e 29 Codice penale oppure l'incapacità ad esercitare uffici direttivi ai sensi dell'art.32 del Codice penale (vedi nota al testo nr.8);

DICHIARA INFINE

- ☒ l'inesistenza a suo carico di cause di interdizione dall'ufficio di amministratore adottate nei suoi confronti in uno Stato membro dell'Unione Europea;
☒ di impegnarsi a presentare annualmente la presente dichiarazione (art.20, comma 2 del D.lgs. n.39/2013) ed a comunicare tempestivamente eventuali variazioni del contenuto della presente rendendo se del caso una nuova dichiarazione sostitutiva;
☒ di essere informato e dà il proprio consenso al trattamento dei dati forniti con la presente dichiarazione per le finalità di cui al D.lgs. n.39/2013, ai sensi del D.lgs. n.196/2003.

Luogo e data BASSANO DEL GRAPPA, 27/02/2026 Firma dell'interessato

NOTE AL TESTO

1) Definizione di «inconferibilità» (art.1, comma 2, lettera g) del D.lgs. n.39/2013: *“la preclusione, permanente o temporanea, a conferire gli incarichi previsti dal presente decreto a coloro che abbiano riportato condanne penali per i reati previsti dal Capo I del Titolo II del Libro secondo del Codice penale, a coloro che abbiano svolto incarichi o ricoperto cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati da pubbliche amministrazioni o svolto attività professionali a favore di questi ultimi, a coloro che siano stati componenti di organi di indirizzo politico”*.

2) Definizione di «incompatibilità» (art.1, comma 2, lettera h) del D.lgs. n.39/2013: *“l'obbligo per il soggetto cui viene conferito l'incarico di scegliere, a pena di decadenza, entro il termine perentorio di quindici giorni, tra la permanenza nell'incarico e l'assunzione e lo svolgimento di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dalla pubblica amministrazione che conferisce l'incarico, lo svolgimento di attività professionali ovvero l'assunzione della carica di componente di organi di indirizzo politico”*.

3) Peculato (art. 314); Peculato mediante profitto dell'errore altrui (art. 316); Malversazione a danno dello Stato (art. 316-bis); Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316-ter); Concussione (art. 317); Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318); Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio (art. 319); Corruzione in atti giudiziari (art. 319-ter); Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319-quater); Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio (art. 320); Istigazione alla corruzione (art. 322); Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri (art. 322-bis) Abuso di ufficio (art. 323); Utilizzazione d'invenzioni o scoperte conosciute per ragione d'ufficio (art. 325); Rivelazione ed utilizzazione di segreti di ufficio (art. 326); Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione (art. 328); Rifiuto o ritardo di obbedienza commesso da un militare o da un agente della forza pubblica (art. 329); Interruzione di un servizio pubblico o di pubblica necessità (art. 331); Sottrazione o danneggiamento di cose sottoposte a sequestro disposto nel corso di un procedimento penale o dall'autorità amministrativa (art. 334); Violazione colposa di doveri inerenti alla custodia di cose sottoposte.

4) Secondo la definizione riportata nell'art.1, comma 2 lett.d) del D.lgs. n.39/2013, per «enti di diritto privato regolati o finanziati» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, nei confronti dei quali l'amministrazione che conferisce l'incarico: 1) svolga funzioni di regolazione dell'attività principale che comportino, anche attraverso il rilascio di autorizzazioni o concessioni, l'esercizio continuativo di poteri di vigilanza, di controllo o di certificazione; 2) abbia una partecipazione minoritaria nel capitale; 3) finanzi le attività attraverso rapporti convenzionali, quali contratti pubblici, contratti di servizio pubblico e di concessione di beni pubblici.

5) Secondo la definizione riportata nell'art.1, comma 2 lett.c) del D.lgs. n.39/2013, per «enti di diritto privato in controllo pubblico» si intendono le società e gli altri enti di diritto privato che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici, sottoposti a controllo ai sensi dell'articolo 2359 c.c. da parte di amministrazioni pubbliche, oppure gli enti nei quali siano riconosciuti alle pubbliche amministrazioni, anche assenza di una partecipazione azionaria, poteri di nomina dei vertici o dei componenti degli organi.

6) Art. 414 Codice civile - Persone che possono essere interdette - Il maggiore di età e il minore emancipato, i quali si trovano in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi, sono interdetti quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione.

7) Art. 415 Codice civile - Persone che possono essere inabilite - Il maggiore di età infermo di mente, lo stato del quale non è talmente grave da far luogo all'interdizione, può essere inabilitato. Possono anche essere inabilitati coloro che, per prodigalità o per abuso abituale di bevande alcoliche o di stupefacenti, espongono sé o la loro famiglia a gravi pregiudizi economici. Possono infine essere inabilitati il sordo e il cieco dalla nascita o dalla prima infanzia, se non hanno ricevuto un'educazione sufficiente, salva l'applicazione dell'articolo 414 quando risulta che essi sono del tutto incapaci di provvedere ai propri interessi.

8) Art. 32 Codice penale – Interdizione legale - Il condannato all'ergastolo è in stato di interdizione legale. La condanna all'ergastolo importa anche la decadenza dalla responsabilità genitoriale. Il condannato alla reclusione per un tempo non inferiore a cinque anni è, durante la pena, in stato d'interdizione legale; la condanna produce altresì, durante la pena, la sospensione dall'esercizio della responsabilità genitoriale, salvo che il giudice disponga altrimenti. Alla interdizione legale si applicano, per ciò che concerne la disponibilità e l'amministrazione dei beni, nonché la rappresentanza negli atti ad esse relativi, le norme della legge civile sulla interdizione giudiziale.